

Obbligato a “restare in campo” .
(Promemoria per gli smemorati e i distratti .)

Sta trascorrendo anche l'ultimo anno del secondo governo Berlusconi e speriamo di tutto cuore possa essere l'ultimo, visto i danni ormai inenarrabili che la cosiddetta “casa delle libertà” è riuscita a infliggere all'Italia in questo quinquennio .

Ripetere l'elenco delle devastazioni economiche, sociali e morali, ancora in atto, è probabilmente inutile : la quantità delle macerie è visibile a tutti .

Più interessante diventa, a questo punto, ricordare con una specie di promemoria, ciò che nel prossimo anno attende noi, ma soprattutto attende il Cavaliere .

Qualcuno ricorderà le parole di Marcello Dell'Utri, intervistato da Antonio Galdo per il libro "Saranno potenti ?" : "Senza la decisione di scendere in campo con un suo partito, Berlusconi non avrebbe salvato la pelle e sarebbe finito come Angelo Rizzoli che, con l'inchiesta della P2, andò in carcere e perse l'azienda" .

Berlusconi è stato costretto a “scendere in campo” e oggi è obbligato a restarci : lo dice il suo migliore amico e collaboratore .

Ma questo non deve aver suggerito nulla alle frotte di opinionisti e politologi che da tempo sproloquiano su sue improbabili dimissioni, rimpasti di governo, crisi pilotate, discontinuità del Leader, rilancio dell'azione della Cdl e quant' altro .

Nei loro giornali oppure nei loro spazi televisivi, evitano accuratamente di affrontare l'unica cosa certa oggi in Italia : Berlusconi non può permettersi di mollare il governo .

Sarà ancora peggio che nel “92, con gli inquisiti avvinghiati alle poltrone, perché se Mani Pulite aveva scoperchiato il marcio del legame politica-affari-malavita, portando ad iscrivere nel registro degli indagati oltre un centinaio di parlamentari, in questo caso è il presidente-padrone che ha fatto eleggere in Parlamento un centinaio tra inquisiti, patteggiati, condonati e pregiudicati per reati assortiti .

L'uomo più potente e inquisito d'Italia, deve rimettersi in gioco .

Gli allocchi specializzati che ipotizzavano elezioni anticipate o governo abbattuto da franchi tiratori, sono stati smentiti : pur supponendo che Tabacci e Follini avessero davvero l'intenzione e il coraggio di tirare dritto verso la rottura, li seguirebbero forse metà del loro partito, di già modeste dimensioni .

Ai recalcitranti (Giovanardi e D'Onofrio) ai leghisti meridionali (Lombardo e Cutrufo) e ai neo democristiani (Rotondi e Pomicino), Berlusconi sta offrendo di tutto e di più.

Nel 2004 bastò aggiungere qualche posto a tavola e la minaccia di scomparsa dalle tv di famiglia e da quelle di stato .

Oggi il prezzo sale, ma Ciuffoperduto ha 40 mila miliardi di buone ragioni per convincerli a sistemare ogni cosa, le stesse che ha per convincere i fascisti della Mussolini e i “socialisti anomali” di Stefania Craxi .

D'ora in poi ci sarà una campagna elettorale feroce e senza “par condicio”, perché Berlusconi la vuole senza regole e metterà in campo tutto il potere accumulato per ottenere questo .

Censure , linciaggi mediatici, manipolazione delle notizie politiche, sociali e di costume per una completa lobotomia catodica, eliminazione d'ogni forma residuale di dissenso e sostituzione dei servi non abbastanza servi .

Le nefandezze che hanno contrassegnato questi anni di Telecrazia sono niente a confronto di ciò che accadrà in questo ultimo trimestre e nel prossimo anno.

Perché Silvio Berlusconi, anche questa volta, rischia tutto .

Sa che complici, servi e condoni non serviranno più a nulla : deve andare allo scontro totale col leader del centrosinistra, poichè sa che Romano Prodi può essere in grado di imporre un Ministro della Giustizia che lavori per la riduzione dei tempi di prescrizione, l'abbattimento di immunità e privilegi parlamentari e una maggiore cooperazione giudiziaria europea .

Sa che può imporre un antitrust efficiente, un mercato radiotelevisivo liberato, una libera concorrenza : insomma una tv pubblica non più ostaggio della politica, che in ogni democrazia deve essere controllata dai mass media e non viceversa .

Il passato tanto ha esorcizzato, sta tornando inesorabile ad avvelenargli la vita .

In undici anni dalla famosa “discesa in campo”, è riuscito a monetizzare tutto ciò che gli è capitato tra le mani, ma non è riuscito a scongiurare l'incubo Giustizia.

Come si legge da tempo (primi tra tutti a informare : Beppe Grillo, Marco Travaglio e Curzio Maltese), a Milano potrebbero processarlo per frode fiscale, falso in bilancio e appropriazione indebita, nella vicenda dell'acquisto di diritti tv dagli U.s.a. .

Secondo l'ipotesi dell'accusa, si è aggiunta di recente nuova corruzione, perchè per coprire altri reati, Berlusconi avrebbe comprato la testimonianza di David Mills, l'avvocato inglese ideatore del sistema off-shore della Fininvest.

Scomparse le immunità politiche, si arriva dritti nella Spagna del procuratore anti-corruzione Baltazar Garzon, che lo attende per riprendere il processo Telecinco, sospeso fino al termine del mandato di Berlusconi .

Il Premier, Dell'Utri e altri manager Fininvest, responsabili in Spagna dell'emittente, sono accusati di frode fiscale, tra il 1990 e il 1995, per un ammontare che varierebbe tra i 13 e i 18 miliardi di pesetas (ossia tra i 78 e 108 milioni di euro) e violazione della legge antitrust spagnola, per avere detenuto occultamente il controllo di Telecinco, (riportato su tanti giornali europei e internazionali), cosa proibita dalle leggi antimonopolio e quindi perseguibile .

A quel punto, se il futuro governo dell'Unione manterrà le promesse di cancellare celermente le “leggi vergogna”, si farà critica la situazione degli amici del Cavaliere .

Senza più Cirami, Cirielli o impunità per legge, Cesare Previti vede male la sentenza d'Appello del processo Imi/Sir Lodo, che in primo grado lo vide condannato per corruzione in atti giudiziari a undici anni di reclusione e al maxi-risarcimento di 380 milioni di euro alla Cir di De Benedetti ; per aver comprato la sentenza che scippava a De Benedetti e donato a Berlusconi la più importante casa editrice italiana Mondadori : Berlusconi fu prescritto grazie alla concessione delle attenuanti generiche .

Arriverà anche l'Appello per il processo Sme-Ariosto, concluso in primo grado con una condanna a 5 anni per l'on. avv. Previti, che corruppe coi milioni del suo Cliente, il giudice Squillante .

E non va meglio l'ideatore di Forza Italia e Capo di Publitalia, il siciliano Marcello Dell'Utri, condannato in primo grado al processo di Palermo a nove anni, per concorso esterno in associazione mafiosa .

Però tutto ciò potrà accadere soltanto se il centrosinistra non ricadrà negli errori compiuti nel recente passato : già dal '94 Berlusconi non era eleggibile, in quanto titolare di pubbliche concessioni, come sancisce la legge 361 del 1957 .

Si è poi rinunciato a pretendere chiarezza sul suo oscuro passato di trame piduiste, frequentazioni mafiose, finanziatori occulti e reati accertati : sei volte prescritto e una amnistiato .

Non si è votato alla Camera per l'autorizzazione agli arresti di Dell'Utri e Previti .

Lo si è rilegittimato come capo dell'opposizione, dimenticando nuovamente i conflitti d'interesse : in spregio alle più elementari norme di incompatibilità e di antitrust, Mediaset non solo mantenne una posizione dominante nel sistema televisivo, ma entrò così in Borsa a vele spiegate .

Lo si è infine elevato al rango di “grande costituente” nella Bicamerale, da lui poi prevedibilmente mandata all'aria .

Negli amati Stati Uniti del suo amico Bush, Ciuffoperduto avrebbe grossi grattacapi : la prescrizione si calcola dal momento in cui viene commesso il reato alla data di rinvio a giudizio, l'evasione fiscale e il falso in bilancio sono puniti con decenni di prigione, ed è reato anche mentire alla Corte .

Atos Benaglia

Resp. del Cantiere di Pianoro

